

## Nell'ultimo massacro, 15 palestinesi in cerca di cibo nel sito GHF muoiono per soffocamento dopo che le forze israeliane hanno sparato gas contro i richiedenti aiuti.

**M** [mondoweiss-net.translate.google.com/2025/07/nell'ultimo massacro, 15 palestinesi in cerca di cibo nel sito della ghf muoiono per soffocamento dopo che le forze israeliane hanno lanciato gas contro i richiedenti aiuti](https://mondoweiss-net.translate.google.com/2025/07/nell'ultimo-massacro-15-palestinesi-in-cerca-di-cibo-nel-sito-della-ghf-muiono-per-soffocamento-dopo-che-le-forze-israeliane-hanno-lanciato-gas-contro-i-richiedenti-aiuti)

Tareq S. Hajjaj

16 luglio 2025

All'ospedale Nasser di Khan Younis, giovani uomini trasportavano corpi e bambini affamati gridavano davanti a corpi avvolti in sudari bianchi che giacevano a terra, dando loro l'ultimo saluto. Tutte queste vittime sono morte in un centro della Gaza Humanitarian Foundation (GHF), che afferma di distribuire aiuti agli affamati.

"Abbiamo ricevuto una chiamata che segnalava un gran numero di vittime e feriti presso il centro di distribuzione degli aiuti a Rafah", ha spiegato Ezzedine Abu Subha, un paramedico della protezione civile che si è recato sul luogo dell'incidente a Rafah in mattinata. Ha continuato: "Quando le nostre squadre sono arrivate sul posto, le squadre della protezione civile e della Mezzaluna Rossa hanno registrato più di venti vittime e decine di feriti".

Ma a differenza dei precedenti "massacri di aiuti", in cui i palestinesi in cerca di aiuti vennero colpiti da proiettili, i palestinesi uccisi oggi si sono trovati ad affrontare una nuova minaccia: il gas velenoso.

Abu Subha ha spiegato: "Tutti i casi caricati sulle ambulanze sono stati giudicati da testimonianze oculari come casi di soffocamento causato da gas velenoso, poiché i loro corpi erano privi di ferite o sangue".

Ha affermato che le apparenti cause della morte sono una combinazione di fumi tossici e calpestio nel calca seguito al caos. Tuttavia, ha aggiunto di non poter determinare ufficialmente la causa del decesso e di essere in attesa del rapporto ufficiale del Ministero della Salute per annunciare le cause esatte.

La conferma è arrivata ore dopo, quando il Ministero della Salute ha rilasciato una dichiarazione in cui si affermava che 21 cittadini erano stati uccisi, di cui 15 morti per soffocamento a causa dei gas lacrimogeni sparati sulla folla e della successiva calca presso il centro di distribuzione degli aiuti gestito dagli americani.

"È la prima volta che si registrano casi di soffocamento e morti per fuga precipitosa nei centri di distribuzione degli aiuti", ha aggiunto il Ministero della Salute.



Vittime palestinesi, che mercoledì cercavano aiuto a Khan Younis, vengono trasportate all'ospedale Nasser nella Striscia di Gaza meridionale, il 16 luglio 2025. (Foto: Moaz Abu Taha/APA Images)

Il ministero ha inoltre affermato nella sua dichiarazione che l'occupazione israeliana e l'organizzazione americana stanno deliberatamente commettendo massacri sistematici contro gli affamati.

In una testimonianza raccolta da **Mondoweiss** da uno dei sopravvissuti presenti sul luogo dell'incidente, Ahmed Abu Amra, ha raccontato: "Alle 4 del mattino, la gente si è radunata agli ingressi dei centri della GHF in attesa della distribuzione di cibo. I numeri erano enormi. In quel momento, dipendenti armati dell'azienda americana, che si trovavano non lontano dai civili, hanno usato gli altoparlanti per intimare alla gente di ritirarsi e di non entrare nel sito".

Ha continuato: "Quando la gente è arrivata, e nonostante i ripetuti appelli dei dipendenti dell'azienda americana a non oltrepassare la recinzione, tutti sono rimasti fermi, ammassati a causa del loro numero elevato. Verso le 6:00 del mattino, l'esercito israeliano ha iniziato a sparare contro la gente radunata".

Abu Amra ha aggiunto: "Mentre l'esercito israeliano sparava proiettili contro la gente, i dipendenti dell'azienda americana lanciavano granate stordenti direttamente contro di loro, colpendoli alla testa e causando molti feriti. Poi, bombe lacrimogene hanno iniziato a cadere tra la folla, scatenando il panico e la fuga precipitosa. La gente correva in una scena terrificante, e chiunque cadesse a terra non riusciva a rialzarsi, perché altri lo calpestavano".

Abu Amra ha perso oggi il cugino nel caos avvenuto presso la sede della Gaza Humanitarian Foundation.

"Questa non è stata una distribuzione di aiuti", ha detto Abu Amra. "È stato un vero e proprio massacro contro gli affamati che arrivavano sperando di ottenere del cibo".

Abu Amra ha aggiunto che "persino i dipendenti dell'azienda americana ci sparavano granate stordenti alla testa". Ha descritto la scena: "Hanno lanciato più di 16 granate stordenti direttamente sulla gente. Le ho viste con i miei occhi. Sono stato ferito dalle schegge di una di queste esplose vicino a sabbia e ghiaia, e le pietre sono volate verso la gente. Sono stato colpito alla testa, ma non in modo grave. Ma altri sono stati colpiti direttamente alla testa dalle granate: alcuni hanno perso gli occhi, altri hanno riportato ferite alla bocca e il naso rotto".

Abu Amra spiega perché lui e altri continuano a recarsi nei centri GFH, nonostante i rischi.

"Ne sono un esempio vivente. Per quattro giorni, io, i miei tre figli e mia moglie non abbiamo mangiato nulla. Quattro giorni senza cibo. Ecco perché scegliamo qualsiasi opzione che offra anche una minima possibilità di procurarci del cibo."

"L'unica soluzione e alternativa a questa tragedia e a questi massacri quotidiani è che tutti noi, abitanti di Gaza, accettiamo di non recarci in quei luoghi", ha detto. "Dobbiamo insistere affinché gli aiuti arrivino fino alla porta delle nostre tende. Siamo stati sfollati, le nostre case distrutte e i nostri figli uccisi. Per procurarci il cibo, dobbiamo affrontare la morte ogni giorno: è insopportabile. Meritiamo di mangiare e bere. I miei figli non meritano di dormire senza cibo per quattro giorni".

© 2025 Mondoweiss. Tutti i diritti riservati.